

GAZZETTA DI PARMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1735 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

ANNO 275
N. 64

LUNEDÌ
8 MARZO 2010



EURO 1,00

con abbonamento italiano euro 150
con abbonamento estero euro 200
con abbonamento all'estero euro 200
con abbonamento all'estero euro 200
con abbonamento all'estero euro 200

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 66 - 43122
Parma - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/22522 - e-mail: gazzetta@gazzettadiparma.it
Redazione Fidenza: Via Bertrami, 126 - 43036 Fidenza ARBONAMENTI (per Italia)
359 copie Euro 269.000, 380 copie Euro 156.000, 50 copie Euro 79.000. Prezzo di una
copie arretrate Euro 2.000. Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (art. 1, 46/2004)
art. 1 c. 103 Parma - Gazzetta Carlo 359 copie Euro 269.000, 380 copie Euro 156.000

www.gazzettadiparma.it



Contro i tagli alla scuola

Da oggi i bidelli in stato di agitazione

Protestano i bidelli. Da oggi alla fine dell'anno scolastico è stato proclamato lo stato di agitazione dai sindacati Cgil, Cisl e Uil. Il motivo? «Il carico di lavoro è diventato insostenibile», dice Lucia Avalli, segretario della Uil scuola. «Con i tagli viene chiesto loro di aumentare il lavoro o di modificare l'orario. Le assenze lunghe non sono sostituite, perché le scuole non hanno soldi, e così i lavoratori devono coprirsi a vicenda».

Il governo, poi, ha diminuito del 25% i fondi per le ditte di pulizia, e così sono i bidelli a lavare aule e corridoi lasciati «scoperti» dalle ditte. Lo stato di agitazione interviene sul meccanismo degli straordinari. «Per modifiche nell'assegnazione del

carico di lavoro o della sede, per richieste di intensificare il lavoro dovute all'assenza di un collega non sostituito, chiediamo l'ordine di servizio firmato dal dirigente dell'istituto scolastico - spiega Lucia Avalli - .Questo serve per evidenziare le criticità e per monitorare i problemi delle scuole». «In teoria tutti lavoratori non faranno più nulla in più di quanto stabilito a inizio anno se non verrà richiesto per ordine scritto dal dirigente.

Dall'anno prossimo il personale tecnico delle scuole sarà ridotto di 60-70 persone. Vedremo se estendere lo stato di agitazione anche ai docenti», spiega Simone Saccani, segretario della Flic (Federazione lavoratori della conoscenza) della Cgil. ♦ E. G.